COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 3 MARZO 2023 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Nel gioco delle coalizioni è il momento cruciale per sciogliere tutti i nodi

Questa mattina comincia già Riccardo Schimmà a presentare i partiti e i movimenti che lo appoggiano. A breve dovrebbe toccare anche al sindaco Cassì.

LAURA CURELLA pag. XIII

VITTORIA

Estorsione a Scoglitti, la Procura Dda chiede rito immediato per i 5 indagati

SALVO MARTORANA pag. XII

VITTORIA

Spaccio stupefacenti, 41enne in cella per scontare una pena definitiva

SALVO MARTORANA pag. XII



MODICA

Stucces: «Non so ancora se mi candido a sindaco ma la mia lista ci sarà»

A meno di tre mesi dal voto, situazione elettorale sempre più ingarbugliata. Su tutti i fronti. Nessuno, ufficialmente, si è fatto avanti per la carica più ambita.

MARIACARMELA TURCHI pag. XIII

«Un terzo dei richiedenti ha perso il RdC»

Ragusa. Nel periodo gennaio-ottobre 2022 sono stati in diecimila ad avanzare istanza per il reddito di cittadinanza Vindigni: «Numeri ridimensionati quando abbiamo giustamente avuto l'opportunità di verificare le condizionalità»

E' stato il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro servizio Cpi a illustrare le procedure attuate



Diecimila richieste in provincia di Ragusa, tra gennaio e ottobre 2022, per ottenere il reddito di cittadinanza. Ma i numeri sono stati ridimensionati di un terzo. Ciò grazie all'applicazione delle condizionalità. A spiegarlo è il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro servizio Cpi di Ragusa, Gianni Vindigni (*nella foto*), il quale chiarisce che, finito il periodo della pandemia ed essendo stato messo il personale nella condizione di potere espletare al meglio la propria attività, si è arrivati a definire un quadro conforme alle disposizioni normative.

SALVO MARTORANA pag. XI



Eolico offshore sì oppure no? Il dibattito in provincia s'infiamma dopo che Legambiente Sicilia ha di fatto espresso il proprio okay Ammatuna si dice d'accordo, al contrario Dipasquale manifesta le proprie perplessità

LAURA CURELLA pag. X

VITTORIA

Esperti e consulenti sul discorso nomine è botta e risposta tra Aiello e Zorzi

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

COMISO



Cimitero Pedalino da oggi al via l'iter per attuare l'opera «Del tutto pubblica»

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

Ragusa. L'ente di bonifica ha smentito con i fatti le preoccupazioni che erano state espresse dal sindaco

San Giacomo, il consorzio ha cominciato a erogare l'acqua da ieri

GIORGIO LUZZO

RAGUSA. Nessuno è perfetto. Fare il sindaco non è facile. Neppure fare il giornalista. Una cosa è innegabile. L'impegno profuso, immaginiamo sia così anche per il primo cittadino, di svolgere questa professione, quella giornalistica intendiamo, al meglio delle nostre possibilità, inseguendo il nostro credo che è quello di garantire la «verità sostanziale dei fatti». E l'unico modo per poterlo fare è raccogliere dichiarazioni da fonti qualificate, consultare documenti, avviare confronti.

Così «La Sicilia» ha fatto anche in occasione della vituperata vicenda della carenza idrica a San Giacomo, come abbiamo cercato di raccontare nell'edizione di mercoledì scorso, evidenziando che, alla luce di tutta una serie di informazioni raccolte, l'acqua sarebbe stata erogata a breve. Nel pomeriggio della stessa giornata, l'ufficio stampa di palazzo dell'Aquila ha diffuso una nota con dichiarazioni del sindaco Peppe Cassì che smentivano, di fatto, quanto da noi detto: «Ci spiace confutare le informazioni apparse oggi sulla stampa locale (evidentemente gli amici ad essersene accorti), che parla del ripristino "a breve" dell'erogazione idrica per la frazione dopo le criticità dovute al maltempo dei giorni scorsi. Il nostro dovere è tutelare i residenti anche da false speranze, visto che i tempi a noi comunicati dalla dirigenza locale del consorzio di bonifica sarebbero stimati in alcuni giorni, forse settimane».

Ovviamente, siamo rimasti a consultare le nostre fonti qualificate. Che ci hanno riconfermato quanto già asserito. Ieri, per di più, il consorzio ha diffuso una comunicazione per evidenziare che, per gli utenti dell'acquedotto S. Rosalia, sarà erogata l'acqua a S. Giacomo e Frigintini dal 2 marzo, cioè ieri. Difficile fare il giornalista. Di certo, più difficile fare il sindaco.



La frazione di San Giacomo

RAGUSA



In via Roma un centro commerciale aperto La nuova scommessa della Giunta Cassì

LAURA CURELLA pag. XI

COMISO: DOPO UNA PROCEDURA LUNGA QUASI CINQUE ANNI

Cimitero di Pedalino, al via l'iter per la manifestazione d'interesse

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Aperta da oggi, 3 marzo, e fino al 21 di questo stesso mese, la manifestazione di interesse delle ditte per la realizzazione del cimitero pubblico di Pedalino. «Una procedura lunga quasi 5 anni che arriva alle battute finali e consente di realizzare un cimitero pubblico e non privato – dice il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari -. Il percorso intrapreso è partito con la revoca della delibera del 2017 con la quale si sarebbe voluto realizzare il cimitero della frazione comisana con un progetto di finanza privata più tutta la gestione privata dei servizi cimiteriali, per l'ammontare di sette milioni di euro. Il passo successivo, che ha subito purtroppo battute d'arresto ad intermittenza a causa della pandemia, è stato quello della progettazione della struttura cimiteriale, già dotata di tutte le specifiche autorizzazioni (che, come da prassi, hanno delle procedure e dei tempi tecnici lunghi proprio per essere precise e corrette), da realizzare nel terreno già individuato ed inserito nel piano regolatore comunale per l'edilizia cimiteriale, sito in contrada Bosco Cicogne a Pedalino».

«Il progetto già esecutivo - specifica il primo cittadino - fatto secondo tutte le regole e le normative moderne, prevede nello spazio antistante alla struttura, un'area per la sepoltura degli animali d'affezione ma soprattutto ciò che ci renderà una comunità all'avanguardia ed inclusiva, sarà lo spazio interno destinato alla sepoltura di persone di diversa confessione religiosa da quella cattolica, ad esempio gli Islamici che fino ad oggi hanno dovuto sostenere costi non indifferenti per seppellire i loro cari in altre nazioni».

Il terzo - ancora il sindaco - quello della richiesta di un finanziamento a Cassa Depositi e Prestiti che ci è stato erogato il 5 dicembre del 2022. Quindi, con una somma di soli novecentocinquantamila euro di finanza pubblica, e non privata, che prevede anche l'acquisizione del terreno, a fronte dei sette milioni che sarebbero gravati esclusivamente su tutti i cittadini, verrà realizzata una struttura cimiteriale pubblica, come è giusto che sia, comprensiva di tutti i servizi conformi alle più moderne normative e con la possibilità di circa duemila sepolture. Abbiamo dunque mantenuto fede a questo importantissimo punto del nostro programma elettorale per il quale sia il vicesindaco Roberto Cassibba, sia l'assessore ai Servizi cimiteriali, Giuseppe Alfano, si sono alacremente spesi e con l'indispensabile supporto degli uffici competenti, riuscendo a raggiungere due obbiettivi fondamentali: dotare la frazione casmenea del proprio cimitero e mantenere il cimitero pubblico, quindi con costi calmierati per i cittadini, come è giusto che sia».

«Le nostre - conclude il sindaco Maria Rita Schembari - sono sempre state, e lo saranno sempre, scelte trasparenti, ma ancor più finalizzate al solo ed esclusivo vantaggio della comunità tutta».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/03/politica/liuzzo-contro-schembari-questa-la-corsa-a-sindaco-di-comiso/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-la-lista-spiga-appoggia-liuzzo-come-candidato-a-sindaco.htm

https://www.radiortm.it/2023/03/02/503233/

https://ztl.live/politica/la-lista-spiga-sostiene-liuzzo

https://ztl.live/cronaca/il-cimitero-pubblico-di-pedalino

Lauretta, il poeta e il gentiluomo

Comiso. L'ultimo libro di Domenico Pisana tratteggia una figura culturale di elevato spessore

GIUSEPPE NATIVO

COMISO. Carmelo Lauretta (1917-2011) è un nostro illustre conterraneo *(nella foto a destra)* che difficilmente potrà essere dimenticato. È stato poeta gentiluomo e, soprattutto, persona dalle rare qualità, semplici ma profonde, come semplici e profonde sono state le sue parole dette ai propri cari quando ancora la vita sembrava non finire: «Sono contento di morire, mi spiace per il dolore che vi arrecherò».

Giorgio Piccitto (autore del "Vocabolario Siciliano") lo teneva in grande considerazione «per la sua coraggiosa ricerca di un linguaggio nutrito di intimi succhi dialettali». Ha collaborato al quotidiano «La Sicilia», ai periodici Giornale di Poesia Siciliana di Palermo, Arte e Folklore di Sicilia di Catania, Dialogo di Modica. Un personaggio poliedrico su cui, in ambito letterario e umano, si è soffermato il poeta e scrittore modicano Domenico Pisana (presidente del Caffè Letterario Quasimodo di Modica, *nella foto a destra*) con il volume, fresco di stampa, "Carmelo Lauretta. Figlio illustre di Comiso" (ediz. Operaincerta, pp. 145), con il patrocinio morale del Comune di Comiso.

Pisana, intrattenendo con Carmelo Lauretta una lunga amicizia a partire dal 1985 e proseguita fino alla scomparsa, avvenuta l'8 settembre 2011, è divenuto testimone "chiave" del suo percorso letterario lungo i suoi 94 anni di cammino terreno. Numerosi i premi e riconoscimenti conseguiti da Lauretta per le sue opere dialettali. «Le sue poesie – annota Pisana - sono state tradotte in inglese, francese, giapponese, tedesco, greco e sloveno.

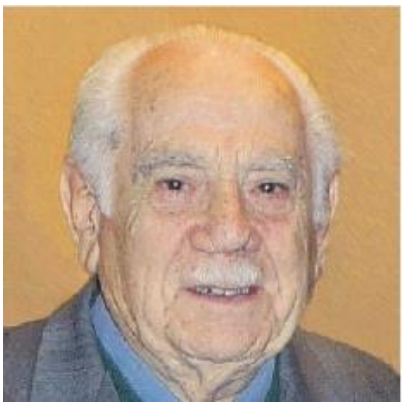
Le sue novelle, i suoi saggi, hanno avuto diffusione in Sicilia e in Italia. Laureato in Lettere presso l'Università cattolica di Milano, per un quarantennio ha insegnato Lettere in diverse scuole statali». E ancora: «Era sensibile e attento alla realtà sociale, è entrato nella vita politica e, subito dopo la Liberazione, ha rivestito la carica di vicesindaco di Comiso. La sua spiccata solidarietà umana lo spinse a svolgere anche l'attività di assistente carcerario e all'inserimento nella commissione di vigilanza dei brefotrofi. Molto intensi furono i suoi rapporti anche con Bufalino».

Come è perché nasce questo volume? «Nasce per una testimonianza di amicizia e gratitudine nei riguardi di Lauretta, che considero, insieme al poeta modicano Saverio Saluzzi, il mio padre letterario - dice Pisana - Da lui ho appreso che la poesia, anche quando dà la sensazione di scavare nel segreto più profondo della propria coscienza, è portatrice di una forza etico-estetica che si snoda, con un respiro universale ed originale, con la capacità di creare nuovo umanesimo».

> **TESTIMONIANZA.** «Da lui ho compreso che la poesia è portatrice di una grande forza etico-estetica»

Quale immagine di Carmelo Lauretta esce da questo suo libro? «Ho voluto tracciare tre orizzonti dell'anima letteraria di Lauretta - ancora Pisana - Anzitutto quello poetico, che offre al lettore un'analisi critica di diverse raccolte del poeta comisano, tutte intrise di interiorità e religiosità, nonché della capacità di Carmelo Lauretta di leggere, con magistrale ed efficace utilizzo del dialetto siciliano, la sua città, la terra iblea e la sua Sicilia. Nel secondo orizzonte c'è il Lauretta autore di novelle e racconti, la cui scrittura vibra di uno stile personale e affabulante. Nel terzo ho voluto, infine, rendere pubblica una parte della corrispondenza epistolare che ho avuto con Carmelo Lauretta, dalla quale emerge il mio rapporto umano e di amicizia, intenso e fraterno, che ho avuto con lui dal 1985».

Tre orizzonti, ma anche tre ulteriori dimensioni che Pisana va a sottolineare esplorandone la scrittura e incuneandosi nell'armoniosa vivacità dell'atto creativo, nello stile semplice e lineare di Lauretta, nella sua capacità di trasfigurazione della realtà e di comunicazione di valori umani e religiosi. Dimensioni che si rivelano genuine e - come scriveva lo stesso Lauretta - «senza ciarambambuli e senza ciappiri e finuocci ' timpa». Dunque, un libro che - annota nel libro Maria Rita Schembari (sindaco di Comiso) – «con devozione quasi filiale il professore Domenico Pisana dedica alla figura professionale ed artistica di un uomo che ha saputo incarnare al massimo delle loro potenzialità tutti gli aspetti della sua esistenza, offrendo a tutti noi un altissimo modello di virtù intellettuali ed umane».



Era attento e sensibile alla realtà sociale. E' entrato anche nella vita politica Intensi i rapporti con Bufalino

L'Olympia torna in testa da sola e ora un severo banco di prova

Serie C/M. Dopo il convincente successo sul Milazzo domenica la sfida piena di insidie prevista a Giarre

Il quintetto di coach Farruggio praticamente perfetto nella seconda parte dell'incontro

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso irresistibile, asfaltato il Cocuzza Milazzo. Il big match della terza giornata di ritorno del campionato di basket di C Silver ha visto il quintetto comisano superare perentoriamente (83-58) la squadra milazzese che pure condivideva con gli iblei la testa della classifica. Ora la squadra allenata da Massimiliano Farruggio ha staccato il Peppino Cocuzza Milazzo ed è ritornata da sola al comando. Un match giustamente temuto alla vigilia perché la squadra di coach Restanti è team di rango con ottime individualità e una panchina lunga.

Tutto ciò non fa che esaltare i meriti dell'Olympia che ha sfoderato un superbo secondo tempo che ha consentito alla squadra di comisana di infliggere il pesante parziale di 42-20 davanti a un pubblico numeroso come rare altre volte che ha fatto da degna cornice a un match spettacolare e vibrante, perfino equilibrato per tutto il primo tempo, e che ha applaudito alla fine le due migliori squadre del campionato. L'arma vincente per l'Olympia è stata la straordinaria intensità difensiva sviluppata nel secondo tempo che ha consentito di limitare le capacità offensive dei temutissimi Norkus e Varotta e, nel contempo, trasformare l'azione difensiva in attacchi veloci e spesso micidiali.

Le prime due frazioni di gioco sono state piuttosto equilibrate e interessanti, con gli ospiti in vantaggio (18-21) al primo riposo, mentre l'Olympia è tornata avanti al riposo lungo (42-38). Iurato, 26 punti e miglior realizzatore del match, Salafia, e Turner nel primo tempo hanno arginato Milazzo e poi permesso all'Olympia di dilagare già nella terza frazione di gara, quando sono saliti in cattedra Nardi e il rientrante Vona, per lui tre "triple" consecutive, una stoppata e una palla recuperata che hanno scavato un gap incolmabile. Buono l'apporto di Andrea Farruggio in difesa, meno del solito in attacco, mentre Desari, Costanzo, Ballarò, Gjuzi e Ben Ahmed hanno completato la bella prestazione corale dell'Olympia.

Domenica prossima, intanto, ci sarà il severo banco di prova a Giarre con l'obiettivo di difendere il primato solitario.

Autonomia, c'è il sì delle Regioni Calderoli: «Ora la riforma in Cdm»

Esulta il Nord. In Sicilia Pd e M5S criticano il sì di Schifani. Province, intesa sulla "riabilitazione"

PAOLO TEODORI

ROMA. Le Regioni mettono mano al puzzle intricato dell'Autonomia differenziata e alla fine riescono ad approdare a un primo via libera al testo Calderoli. In Conferenza delle Regioni, comunque, si è archiviato il «no» critico - annunciato - di Campania, Emilia Romagna, Puglia e Toscana. Si tratta di un primo step, ammettono soddisfatti i governatori di centrodestra. Attilio Fontana della Lombardia ha spiegato di confidare «che si possa arrivare a una risposta positiva». Ma un granello di sabbia nel meccanismo lo mettono i Comuni, che in un documento accendono un faro sull'individuazione e finanziamento dei Lep.

Il ministro Roberto Calderoli, titolare degli Affari regionali e padre del provvedimento, fa sapere di essere ora pronto a presentare il testo al prossimo Cdm «per la definitiva approvazione». Sui distinguo di sindaci e Province il ministro spiega, invece, che tutte le loro proposte emendative «verranno proposte in pre-Consiglio per una valutazione del loro inserimento nel ddl definitivo». In questo caso il suo ministero dovrà sparigliare perplessità articolate come quelle dell'Anci, che in un documento ha ricordato «il ruolo e il contributo che in tutti questi anni i Comuni italiani hanno offerto in termini di servizi ai territori e alle comunità e, soprattutto, sul meccanismo di solidarietà e perequazione, già realizzati su scala comunale».

Fra i governatori del centrodestra regna l'ottimismo: se il veneto Luca Zaia parla di «grande risultato» e dell'avvio di «un percorso di modernità», l'umbra Donatella Tesei rimanda al lavoro da costruire «nei vari dettagli». E Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), anche in virtù di una visione meno di parte imposta dall'essere presidente della Conferenza delle Regioni, tende la mano ai territori riottosi, augurandosi che «con il prosieguo del processo che vedrà l'attuazione dell'autonomia differenziata si possa trovare una ricomposizione con le Regioni che oggi hanno espresso parere contrario». Cauto il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, che mette da parte i pregiudizi ideologici «a condizione che si superi la spesa storica e che si garantiscano a tutti i diritti sociali e civili, a prescindere dalla Regione nella quale si vive».

Nel fronte critico si esercita il governatore della Puglia, Michele Emiliano, che parla di un dl «inaccettabile nel metodo e nel contenuto», e anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri («Dobbiamo garantire ai cittadini italiani gli stessi diritti e gli stessi servizi e, quindi, occorre cambiare metodo e impostazione»). Tranchant l'ex ministro delle Regioni e oggi senatore dem, Francesco Boccia: «Oggi si consuma un ennesimo grave strappo istituzionale che Calderoli tenta di coprire falsificando anche la comunicazione pubblica parlando di approvazione. Non c'è alcuna "Intesa". Per le Conferenze o c'è l'intesa o non c'è. E su un provvedimento così delicato per la vita del Paese, il governo Meloni ha deciso di andare avanti a testa bassa».

In Sicilia le opposizioni contestano al governatore Renato Schifani di non essersi opposto al provvedimento: dal vicepresidente grillino dell'Ars, Nuccio Di Paola («Per una volta poteva dismettere la casacca di partito e fare gli interessi della Sicilia»), al segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo («Quanto accaduto è ignobile, Schifani, in questo modo, condanna, per mera convenienza politica, la Sicilia a restare povera: deve renderne conto ai siciliani»).

Intanto, c'è aria nuova in casa delle Province, dove l'archiviazione della legge 56 (la cosiddetta "Delrio"), con la relativa codifica di ente di secondo livello, pare essere cosa fatta. Ieri i governatori, per bocca di Fedriga, hanno detto a chiare lettere che «le Province sono indispensabili alla nostra democrazia e al buon governo dei territori», quindi devono essere un'istituzione «ad elezione diretta, alla pari delle altre istituzioni territoriali». Quindi, dovrebbero tornare ad essere classificate come ente di primo livello con le loro funzioni primarie, e i relativi organi essere eletti dai cittadini.